Allegre finanze e caos dei servizi

Poste: mezzo miliardo all'anno per i fitti

Nobili e Vaticano tra i beneficati dall'Amministrazione - Assunzioni « elettoralistiche » - Lunedì sciopero

In questi primi giorni di campagna elettorale la cronica inefficienza dei servizi postali ha superato ogni limite. Valanghe di stampati, di « lettere » agli elettori, volantini, si abbattono ogni giorno sugli angusti uffici delle PP.TT. e sul troppo scarso numero dei lavoratori. Neanche in questa circostanza l'Amministrazione ha preso alcuna misura con il risultato che i postelegrafonici rifiutono di recapitare tutto il materiale propagandistico.

Benchè una seria e approfondita inchiesta sulla situazione attuale delle PP.TT. romane sia ancora da cominciare, se ne sa già abbastanza per tracciare un quadro che dovrebbe allarmare tutti, lavoratori e dirigenti, cittadini e Amministrazione:

LOCALI — Sono insufficienti per numero e grandezza, in alcuni casi pericolanti, troppo accentrati e sempre molto onerosi. Lo Stato spende ogni anno 524 milioni per l'affitto degli edifici in cui sono istallati i più importanti uffici. Tra gli affittuari troviamo il marchese Mattei (quasi tre milioni per i locali di piazza Verdi), il conte Gaetani (74 « testoni » annui per l'edificio di viale C. Colombo), la Santa Sede (undici milioni e mezzo). In dieci anni sono stati spesi cinque miliardi e 240 milioni e nei prossimi dieci — considerando certo l'aumento dei fitti e del numero dei locali — se ne spenderanno molti di più. In tutto questo tempo, nessuno dei ministri, ha mai pensato a programmare la costruzione o l'acquisto di fabbricati. Più passano gli anni e più diventa onerosa la formazione d'un patrimonio d'immobili delle PP.TT.: i costi di costruzione salgono regolarmente ed inoltre bisogna continuare a pagare i fitti.

Altri gravi e urgenti problemi derivano dallo stato in cui si trovano molti uffici postali. Anche una breve visita a « Ferrovia-Transiti », « Pacchi-Ostiense », « Borghi » e « Montesacro » basterebbe ad accertare l'antigienicità e, in alcuni casi, l'inabitabilità.

PERSONALE — Mancano fattorini, portalettere, telegrafisti, addetti agli sportelli. In tempi normali i postelegrafonici sono costretti a svolgere una mole enorme di lavoro straordinario.

L'ampliamento degli organici viene regolarmente rinviato da ministri e sottosegretari: costoro si preoccupano soltanto di effettuare assunzioni « elettoralistiche » o di « sistemare » i loro amici (nel gabinetto del ministro lavorano 150 persone: un record). Alle commissioni consultive, che dovrebbero controllare le assunzioni, non viene mai chiesto il parere. Eluse sono anche le richieste di istituire scuole professionali per preparare alcune categorie di specializzati (telegrafisti, addetti al « movimento » etc.).

DISTRIBUZIONE — E' noto a tutti, tranne forse ai dirigenti delle PP.TT., il sempre più largo uso della propaganda fatta attraverso gli stampati: in costante aumento sono anche le pubblicazioni inviate agli abbonati. L'attuale regolamento — adottato in epoca completamente diversa dalla nostra — non prevede diverse categorie di addetti al recapito (lettere, « raccomandate », stampati) con la conseguenza di un ciclico intasamento dei canali di distribuzione.

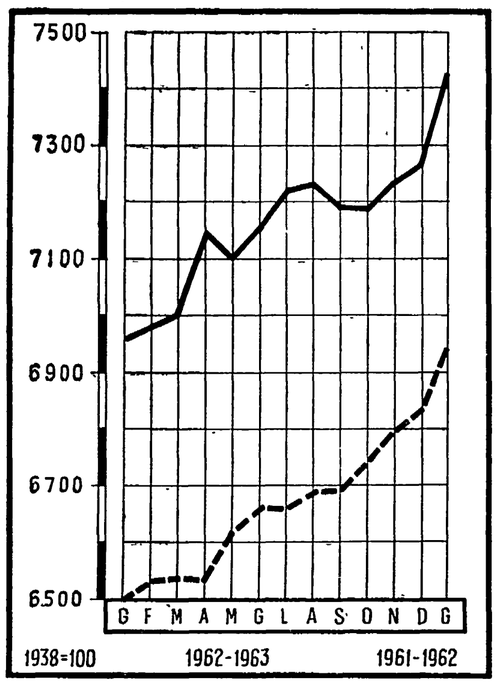
Assumendo altri portalettere e utilizzando più razionalmente quelli che già ci sono si potrebbe inoltre allargare a tutte le zone della città la terza distribuzione giornaliera.

DISCIPLINA — Sono ancora in vigore la legge fascista e la « circolare Scelba » che proibiscono l'attività sindacale negli uffici. Anche recentemente sono state effettuate inammissibili rappresaglie che, provocando la legittima reazione dei lavoratori, comportano disturbi all'andamento dei servizi. Dopo le ultime clamorose sospensioni di lavoratori, i dirigenti dell'Amministrazione hanno scelto sistemi persecutori più raffinati: cercano in ogni modo di mettere gli attivisti sindacali nella condizione di fare qualche errore per poi punirli con stupefacente severità.

I lavoratori hanno denunciato questo stato di cose più volte e si sono anche battuti, hanno fatto proposte costruttive: qualche risultato nel passato è stato raggiunto ma la strada da compiere è ancora molto lunga. Lo sciopero che bloccherà lunedì prossimo tutti gli uffici postali ha obiettivi che travalicano gli interessi della categoria per collegarsi alle esigenze di tutta la cittadinanza. La agitazione è cominciata con un primo sciopero dei telegrafisti ed è proseguita con l'accantonamento degli stampati. La compattezza dimostrata dai postelegrafonici significa chiaramente che l'Amministrazione deve finalmente cominciare a risolvere il groviglio di problemi che si trova di fronte.

In un anno

6,6% in più il costo della vita



Oggi va in vigore l'aumento del prezzo del pane: le « cirioline », il pane di ogni giorno per una notevole massa di lavoratori, passa da 130 a 140 lire il chilo. Il provvedimento assicurerà ai panificatori romani un maggior provento giornaliero di circa un milione e seicentomila lire.

Il provvedimento è stato accolto da molte critiche, che riguardano il fatto in sè e, più in generale, il problema del carovita. I panificatori assicurano che un tale aumento è stato imposto da un sensibile incremento delle spese (trasporti, fitti, materia prima, ecc.) verificatosi in questi ultimi tempi, e molto probabilmente un tale incremento vi è stato. La commissione provinciale prezzi si è limitata però a prenderne atto, controllando solo la parte finale della catena che contribuisce a formare il prezzo. Ma perchè le spese sono aumentate? Dove sta la chiave della corsa del prezzo? Resterà un mistero.

E non basta. La decisione di aumentare il prezzo del pane « popolare » è grave anche per un'altra ragione: perchè riguarda uno dei prezzi-base, un genere al quale di regola si fa riferimento nel fissare prezzi e tariffe di altri generi e servizi. Più che la incidenza diretta del provvedimento, dunque, quel che impensierisce sono le sue conseguenze, per così dire, riflesse.

Tanto più che la situazione dei prezzi si è fatta in questi ultimi mesi assai preoccupante. Lo sta a confermare il grafico che pubblichiamo, e che è stato ricavato dai dati più freschi dell'Istat, quelli che si riferiscono al mese di gennaio. Il costo della vita a Roma è aumentato in un anno, dal gennaio 1962 al gennaio del 1963, del 6,6 per cento. La « impennata » della linea spezzata tracciata sulla base dei dati statistici, in particolare, è dovuta all'aumento dei fitti: 9,1 per cento in un anno. Le spese per l'alimentazione sono aumentate del 5,8 per cento, quelle del vestiario del 9,1 per cento e le spese varie del 6,5 per cento, mentre quelle per il riscaldamento e l'illuminazione sono calate dello 0,3%.

20 mila bimbi oggi senza doposcuola

Oggi i 20 000 bambini assistiti dal Patronato scolastico rimarranno senza refezione e senza doposcuola. Insegnanti e personale salariato hanno infatti deciso di scioperare per costringere il Comune, il ministero della Pubblica Istruzione e, ovviamente, il Patronato ad affrontare una buona volta il problema del loro rapporto di lavoro. Lo sciopero è stato reso indispensabile dopo che tutte le altre azioni — cortei, trattative, proteste — si sono rivelate insufficienti a rimuovere l'indifferenza delle autorità.

I dirigenti del Patronato scolastico si sono resi responsabili di un gravissimo attentato alle libertà sindacali. Nei giorni scorsi, inscenando la farsa di un referendum del personale sul sì o il no allo sciopero, hanno in realtà raccolto tutti i nomi di chi aveva intenzione di aderire alla giornata di lotta. Il fatto è stato denunciato ieri sera dalla compagna Anna Maria Ciai durante la riunione del consiglio comunale.

La vertenza dei dipendenti del Patronato scolastico si trascina ormai da mesi. I lavoratori chiedono una cosa molto semplice: un contratto di lavoro. Attualmente sono esposti a tutti gli arbitri, vengono pagati per sei mesi all'anno, sono privi di qualsiasi possibilità di carriera. Le prime richieste sono state presentate alla fine dello scorso anno; a gennaio i lavoratori effettuarono anche una appassionata manifestazione nelle strade della città recandosi in corteo da piazza Cavour al Campidoglio. Le successive trattative sono fallite perchè Patronato, ministero della P.I. e Comune hanno rifiutato di assumere le proprie responsabilità.

Stamane insegnanti e operaie si riuniranno in assemblea nei locali della C.d.L. e successivamente si recheranno in Comune per chiedere che venga rinnovata la convenzione con il Patronato.

A Segni i carabinieri cercano un movente e una sbarra di ferro

In carcere ma senza prove il marito dell'assassinata

« E' in stato di fermo, non possiamo ancora arrestarlo, ma siamo certi che è il colpevole » — La fermezza dell'uomo e 15 minuti scoperti i soli « indizi » finora raccolti

Fernando Vari e la moglie Giuliana Fontana con una delle figliolette

All'alba di ieri Fernando Vari, il marito della giovane strangolata a Segni, è stato trasferito e rinchiuso nel carcere di Velletri, a disposizione del magistrato che dirige le indagini. I carabinieri sono ormai convinti che il colpevole sia lui, ma non possono accusarlo in modo deciso, almeno per ora: non sono riusciti a stabilire il movente del delitto, non hanno trovato l'arma che è servita per colpire Giuliana Fontana alla testa stordendola. Non hanno, insomma, nessuna prova.

Fernando Vari ha retto finora agli estenuanti interrogatori: non ha ammesso nulla, non ha mai esitato nelle risposte, né si è mai allontanato dalle prime dichiarazioni. Questo, per gli investigatori, sarebbe una dimostrazione di debolezza. Un innocente, pensano, piangerebbe, invocherebbe la moglie morta, chiederebbe notizie delle bambine che non vede da cinque giorni. L'uomo invece è tutto concentrato nel rispondere senza esitazioni e con chiarezza alle domande che gli vengono fatte. Non ha mai pianto.

Gli indizi, raccolti dai carabinieri sono labili, per ora non esiste di più. Grande importanza era stata data, l'altro giorno, ad un bastone di legno rinvenuto nella pizzicheria. Qualcuno avrebbe visto Fernando Vari portarcelo qualche giorno prima. E' stato fotografato, misurato, esaminato con cura, ma l'autopsia ha escluso che le ferite alla testa della donna possano essere state provocate da un legno. Successivamente i carabinieri di Segni hanno esaminato il crik della « 600 » di Fernando Vari, ma l'attrezzo non reca tracce di sangue né sembra essere stato pulito di recente.

Alla fine hanno concluso che l'arma usata dall'aggressore di Giuliana Vari è una sbarra di ferro forse gettata dall'assassino nella scarpata lungo la strada che va dalla pizzicheria alla piazza centrale del paese. Oggi stesso, probabilmente, verrà effettuata una battuta per cercarla.

Ma cos'è allora che ha quasi convinto gli investigatori della colpevolezza del Vari. « Almeno tre fatti — rispondono — depongono contro di lui. Innanzitutto avrebbe avuto tutto il tempo per commettere il delitto, profittando del fatto che molti già sapevano che avrebbe trascorso la serata lontano da Segni. Era sicuro quindi, di trovare numerosi testimoni. Ma tra le 20 e le 20,15 c'è un vuoto nelle dichiarazioni dei suoi amici: proprio in quei minuti è stato compiuto l'assassinio ».

Secondo i carabinieri, è strano che l'uomo, tornando la notte alle tre, non trovando la moglie in casa, non si sia recato a cercarla. Non è infatti vero, come era stato detto in un primo tempo, che Giuliana Fontana dovesse la notte del delitto recarsi a dormire dai genitori. « Succedeva anzi di rado » ha detto Eleonoro Fontana, padre dell'uccisa. « Negli ultimi due anni non mi sembra che mia figlia abbia dormito da noi più di dieci volte, e sempre l'accompagnava il marito, quando doveva allontanarsi da Segni per i suoi affari ».

Il fatto però che ha attirato sul Vari i più gravi sospetti è il suo strano comportamento la mattina di martedì, immediatamente prima che il cadavere di sua moglie venisse scoperto nel negozio. Poco prima delle 8 l'uomo è stato svegliato da sua cognata Angela Fontana e dal marito di questa. Gli hanno detto che il negozio, contrariamente al solito, era ancora chiuso. « Vieni a prendere le chiavi — avrebbe detto Fernando alla cognata — io ho ancora sonno e Giuliana non è ancora tornata. Il negozio aprilo tu ». A questo punto il cognato gli ha chiesto dove fosse Giuliana. « Non l'ho vista — ha risposto. Forse è rimasta da sua madre ». Il cognato gli ha comunicato allora, e c'era una nota di preoccupazione nella sua voce, che fino alle 23 egli era rimasto in casa dei suoceri e non aveva visto Giuliana.

Ma Fernando Vari non si è allarmato. « Può darsi che sia arrivata più tardi » e si è rimesso a letto. Per i carabinieri questo comportamento è gravissimo. Pensano che non si è alzato per cercare la moglie perché già sapeva dove stava: nel negozio chiuso, con la testa in un lago di sangue, strangolata.

Fin qui le illazioni, i sospetti, i fatti raccolti dai carabinieri di Segni, guidati dal tenente Pappa, di Colleferro e dal capitano Arcieri, di Velletri. Gli inquirenti però non hanno neppure una prova, non conoscono il movente del delitto, non riescono a trovare la spranga con la quale Giuliana Fontana è stata stordita. Non possono arrestare Nando Vari, ma non vogliono neppure che torni in giro per Segni. Potrebbe cancellare prove, raccogliere altre testimonianze.

Così il giovane è dietro le sbarre, a Velletri. Gli investigatori hanno ancora tre giorni di tempo: in 72 ore devono trovare elementi decisivi per accusare l'uomo o saranno costretti a rilasciarlo, a meno che il magistrato, e sembra improbabile, non autorizzi una proroga del fermo. In questi giorni continueranno a frugare nella vita dei due giovani, a interrogare i parenti, il sospettato, nella speranza di riuscire a stabilire un movente, di trovare la spranga di ferro che l'assassino potrebbe aver gettato in un luogo imprecisato.

Hanno poco tempo, ma sono pieni di fiducia. Per loro il più è fatto, manca solo qualche particolare di secondaria importanza: mancano solamente le prove per accusare un uomo.

Vale quattro milioni

Via l'anello insieme con i falsi clienti

« Vorremmo fare un bel regalo »

Misterioso furto di un anello con brillanti, del valore di quattro milioni, in una gioielleria del centro. Due uomini elegantemente vestiti si sono presentati l'altro ieri mattina, tra le undici e mezzogiorno, nel negozio di Jolanda Cifola in via Belsiana 71. Alla proprietaria del negozio hanno detto di voler vedere alcuni anelli dovendo fare un regalo di notevole valore. Jolanda Cifola ha mostrato ai due uomini quanto aveva nel bancone, ma poichè i due « clienti » si sono dimostrati assai esigenti, la donna ha tirato fuori dalla cassaforte un *plateau* di anelli, tutti di considerevole valore. Ma i due uomini, dopo aver esaminato con estrema attenzione tutti i pezzi loro mostrati, si sono dichiarati insoddisfatti e scusandosi con la proprietaria, per il disturbo arrecato si sono allontanati.

Jolanda Cifola ha riposto i preziosi nella cassaforte e solo in serata, poco prima di chiudere il negozio, ha provveduto a fare, come tutte le sere, l'inventario della merce di maggior valore. E' stato solo allora che si è accorta della sparizione dell'anello. Lo ha cercato dappertutto, ma inutilmente.

Alla donna non è rimasto altro da fare che denunciare il fatto al Commissariato di Campo Marzio.

Una squadra della Scientifica è piombata sul posto per effettuare i primi rilievi. Nessuna impronta è stata rilevata sui *plateaux* tranne quelle della proprietaria stessa. Anche le indagini che sono in corso da parte della Squadra Mobile non hanno portato ad alcun risultato. L'anello potrebbe essere stato rubato dai due clienti occasionali con tecnica estremamente abile oppure potrebbe essere stato smarrito dalla Cifola.

Nella foto: **la signora derubata, Jolanda Cifola.**

In albergo

Si impicca un diplomatico della FAO

Era arrivato da qualche mese

Un diplomatico danese si è ucciso l'altra notte impiccandosi. Il corpo dell'uomo è stato trovato ieri mattina nel bagno della camera da lui occupata, all'albergo Santa Prisca, al largo Manlio Gelsomini. Kas Alestrup di 54 anni era un diplomatico danese funzionario della FAO. Da mesi risiedeva nell'albergo in attesa che, dalla Danimarca, lo raggiungesse la famiglia. La moglie e i due figli dovevano, infatti, arrivare tra pochi giorni.

L'altra sera il diplomatico si è ritirato, a tarda notte, nella sua stanza, la 313. Ieri mattina, come sempre, un cameriere ha bussato alla porta del funzionario per svegliarlo. Ma nessuno ha risposto. Preoccupato, anche perché da dietro l'uscio non giungeva alcun rumore, il cameriere ha avvertito il segretario dell'albergo e il portiere.

I tre uomini, con un passepartout, hanno aperto la porta e sono entrati nell'appartamentino. Nella camera da letto e nel piccolo soggiorno non c'era nessuno. Spalancata la porta del bagno una macabra scena si è presentata ai loro occhi: il corpo del diplomatico danese pendolava a mezz'aria. L'uomo, per mettere in atto il suo disegno, si era servito della cinghia dell'avvolgibile che aveva fissata al tubo di scarico dell'acqua.

Verso mezzogiorno il magistrato, dopo gli accertamenti di legge, ha concesso il nulla osta alla rimozione del cadavere che è stato trasportato all'istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge. S'ignorano i motivi che hanno spinto il funzionario danese a mettere in atto il tragico gesto. Gli investigatori che stanno conducendo l'inchiesta non escludono però che il danese si sia ucciso per una forte depressione dovuta alla lontananza della moglie e dei figli e per non essersi ambientato nel nuovo ufficio.

La seduta in Campidoglio

Comune: ricostituite le consulte tributarie

L'intervento di Soldini sulle aziende di trasporto

Ieri sera il Consiglio comunale ha ricostituito le Consulte tributarie rionali, sciolte due anni fa dal commissario Diana. Le votazioni sono avvenute sulla base di una lista concordata tra i vari gruppi consiliari. Le nuove Consulte sono venti. Tra i vicepresidenti figurano i compagni Sallustio Balsimelli, Lallo Bruscani, Marcello Germondari, Virgilio Brigenti, Ugo Presutti, Pietro Zatta, Maddalena Accorinti, Antonio Leoni e Antonio Fuscà; membri delle Consulte sono inoltre i compagni D'Alessandro, Paniccio, Simoncelli, Fazi, Lancioni, Masi, Bruno, Campione, Borloni, Presutti, Rustichelli, Renata Casciani, Pallotta, D'Arcangeli, Viscoli, Spineta, Proietti, Buò, Pallagrossi e Bruni.

Il Consiglio ha poi ripreso il dibattito sulla situazione del traffico, introdotto due settimane fa dalla relazione dell'assessore Pala. Sono intervenuti il liberale Monaco, il compagno Soldini e il dc. Greggi, l'ex dittatore del traffico (o, come egli preferisce, l'« assessore delle Olimpiadi »).

Il compagno Soldini si è riferito soprattutto ai difficili problemi delle aziende pubbliche di trasporto, strette tra la morsa dei crescenti *deficit* e le difficoltà della circolazione stradale, che rendono sempre più pesanti i costi di esercizio (solo il disavanzo dell'ATAC è ormai salito a 17 miliardi). Le difficoltà dell'ATAC e della STEFER, ha detto Soldini, debbono essere ricercate da un lato nella politica urbanistica che ha portato allo sviluppo caotico e monocentrico della città e dall'altro nel modo come le aziende pubbliche sono state gestite. I piani di riordino, approvati quattro anni fa, sono ancora sulla carta, e per ammissione dell'assessore dovranno ora essere rifatti da capo. Nello sviluppo dei trasporti è oggi assolutamente necessario operare una scelta nel senso della priorità dei mezzi pubblici.

Greggi non ha risparmiato alcune punte polemiche alla relazione Pala, formulando alcune proposte che risentono della sua ben nota propensione per i sensi unici e i divieti di svolta, e parlando a più riprese dei « suoi tempi », cioè dell'èra delle sue famose e discusse decisioni di « dittatore del traffico ».

Assemblee sulla Federconsorzi

La Federazione romana delle Cooperative ha convocato numerose assemblee contadine nei centri della provincia per denunciare il peso crescente che monopoli industriali e Federconsorzi esercitano sull'azienda contadina e per presentare precise richieste che impegnino la prossima legislatura.

Questa sera due importanti manifestazioni si terranno nel cinema « Italia » di Genazzano con Franco Raparelli e a Carpineto con Umberto Gramaccioni.

Le nuove adesioni per l'incontro di pace a Frascati

Domani alle 16,30 a Frascati, in piazza San Pietro, avrà luogo l'incontro di pace indetto per iniziativa dei firmatari dell'appello degli intellettuali dei Castelli. Alla manifestazione, che sarà presieduta da Carlo Levi, parleranno il sen. Donini e l'ing. Di Nunzio.

Hanno aderito, tra gli altri, Alberto e Giampiero Carocci, il sen. Mammucari, l'architetto Aymonino, i lavoratori della STEFER e del Forlanini, i portuali di Civitavecchia, i sindaci di Civitavecchia (Pucci), Mentana (Pasqui), Cerveteri (Alfani) e San Vito Romano (Quaresima), il segretario della sezione socialista di Frascati (Mandalesi) e gli avvocati Gigliotti, Berlingieri e Fiore.

L'orario dei negozi martedì

In occasione della festività di San Giuseppe, martedì prossimo i negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

il partito

Comizi

OGGI

Cinecittà, ore 18.30 in via Ponzio Cominio comizio: Perna; **Tor Bellamonica**, ore 19: Della Seta; **Cicilliano**, ore 20: Capasso; **Nemi**, ore 19: Cesaroni

DOMANI

Centocelle, ore 16.30 in piazza dei Mirti: Modica; **Velletri**, ore 10 cinema Ginnetti: Bufalini e Velletri; **Trullo**, ore 18: Morgia; **Cervara**, ore 11.30: Capasso; **Arsoli**, ore 11: Ranalli; **Tolfa**, ore 17: Noulian; **Monte Mario**, ore 10.30 in piazza Nostra Signora di Guadalupe; **Morlupo**, ore 15.30: Volpi, **Roviano**, ore 16.30: Degli Esposti; **S. Vito**, ore 18: Gustavo Ricci; **Ponte Milvio**, ore 19 Villaggio Olimpico: Buffa; **Prima Porta**, ore 17.30: Marisa Rodano; **Subiaco**, ore 10: Marietta; **Segni**, ore 10: Gustavo Ricci; **Colleferro**, ore 10.30: Colabucci; **Capena**, ore 17.30: Volpi; **Quarticciolo**, ore 10: Lapiccirella; **B. Basilio**, ore 11: Trivelli; **Primavalle**, ore 10.30: D'Onofrio; **Marranella**, ore 10: Perna; **Ottavia**, ore 16: Mario Mancini; **Monte Spaccato**, ore 17: Mastracchi e Bianca Bracci Torsi.

Assemblee

Fornello, ore 19 con Volpi; **Campolimpido**, ore 19.30 con Mancini; **Villa Certosa**, ore 19.30 con Nannuzzi; **Sacrofano**, ore 19.30 con Clara Ginnetti; **Centocelle Acerl**, ore 20 con Fredduzzi.

Responsabili di zona

Oggi alle 10 in Federazione riunione responsabili di zona della città, di Tivoli e delle zone collegate. Interverrà Fredduzzi.

Convocazioni

Gruppo consiliare del Comune capoluogo alle 9,30 in Federazione; Comitato elettorale bancari alle 10 in Federazione.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 16 marzo (75-290). Onomastico: Eriberto. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,23. Ultimo quarto di luna il 18.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 53 e femmine 48. Morti: maschi 46 e femmine 39, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 15.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 2 e massima 17.

VETERINARIO DI TURNO

— Dott. C. Malaspina, tel. 781.785.

ISTITUTO GRAMSCI

— Oggi alle 17,30 nella sede dell'Istituto in via del Conservatorio 55 per il corso « Questioni di economia politica », il dottor Gino Longo terrà la settima lezione sul tema: « Compiti odierni dell'economia politica marxista ».

LUNEDI' DELL'ARCHITETTURA

— Lunedì alle 21 nella sede di Palazzo Taverna in via di Monte Giordano 36, verrà aperta al pubblico una mostra di realizzazioni architettoniche a Berlino. Alle 21,30 nella stessa sede, lo storico e critico d'arte dottor Anton Henze illustrerà in italiano le attuali tendenze dell'architettura tedesca. Seguirà un dibattito.

LUNGOMETRAGGIO SULL'IRAN

— Lunedì alle 18 nella sede della Casa internazionale dello Studente, viale Ministero degli Esteri 5, sarà proiettato un lungometraggio sull'Iran.

CIRCOLO CULTURALE MONTESACRO

— Continuano al cinema Aniene le proiezioni del corso di cultura cinematografica indetto dal circolo culturale Montesacro. Domani alle 10 « Salto mortale » di Duport

CONCORSO

— L'INAM ha bandito un concorso pubblico, per esami, a otto posti di attuario di seconda classe. Gli interessati dovranno inoltrare le domande di partecipazione alla sede centrale dell'INAM, Servizio del personale, via Lucania 29, entro il 25 marzo.